

La scuola

PER SAPERNE DI PIÙ
www.istruzione.it
www.studenti.it



LE DATE

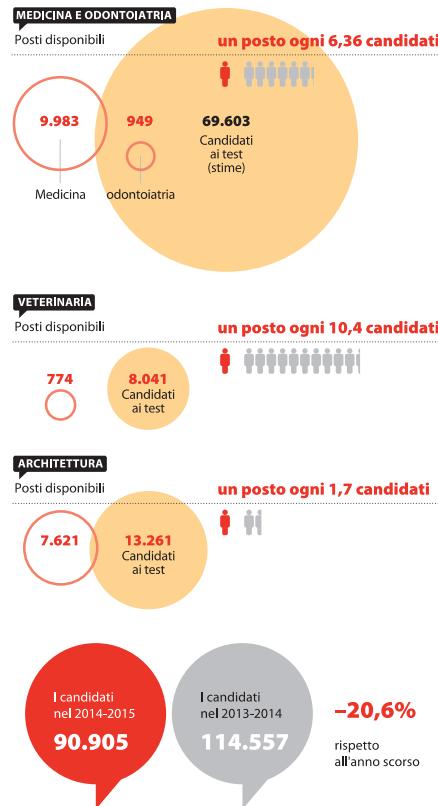
MEDICINA E ODONTOIATRIA
Data unica per il test in italiano, l'8 aprile. I risultati diffusi il 22. Il test in inglese per Medicina è il 29 aprile

VETERINARIA
Il test d'accesso a Veterinaria è previsto il 9 aprile. I risultati saranno diffusi invece il 23 aprile

ARCHITETTURA
Il test per entrare alla facoltà di Architettura si terrà il 10 aprile. I risultati saranno pubblicati il 24

PROFESSIONI SANITARIE
Il 13 settembre si terranno i quiz per i corsi di Professioni sanitarie

I candidati al test delle facoltà a numero chiuso e i posti disponibili (2014 - 2015)



CORRADO ZUNINO

ROMA. Nei licei di Bari, scientifici e classici, gli insegnanti del quinto anno hanno sospeso i compiti in classe. I ragazzi non studiano più per la stagione scolastica né hanno iniziato a preparare la Maturità. «Li vediamo, sono tesi e stanchi». Davanti a loro, e due mesi prima dell'esame di Stato, i ragazzi delle superiori hanno un nuovo ostacolo, che da tempo ha i connotati della prova da stress e che, quest'anno, con la rivoluzione voluta dall'ex ministro Francesco Profumo, è diventata la priorità: il test per l'accesso alle facoltà a numero chiuso, in particolare la prova per Medicina.

«Fino a metà aprile non faremo verifiche e manterremo il livello dell'impegno quotidiano basso», spiegano al classico Ora-

In molti licei per aiutare chi si sta preparando ai quiz sono stati sospesi i compiti in classe

zio Flacco. Gli alunni spesso sono assenti. «Gli aspiranti medici, se possono, restano a casa sui libri dei quiz, chi si presenta in aula chiede di non essere interrogato». Il test, per loro, arriverà martedì prossimo: sei candidati su sette resteranno comunque fuori da Medicina. «Sedovessimo fare ora versioni di greco in classe e interrogheremmo la media degli alunni, anche i migliori. Elenco di maturità si abbasserebbe pesantemente». Il preside dell'Orazio Flacco, Antonio d'Itollo, dice: «I test sono stati collocati nei periodi più sbagliati». Marcello Tendi al Socrate di Bari (Classico) si occupa di orientamento. «Ho visto i ragazzi affaticati, nervosi», racconta: «È da ottobre che in classe i libri dei test si vedono accanto ai libri di scuola». Al Socrate hanno realizzato corsi preventivi: moduli da 15 ore l'uno. Allo scientifico Scacchi-

ghe e volontà alfieriane per reggere due prove quasi concomitanti. Tra l'altro i test d'ingresso non sono rapidi esercizi di logica, ma prevedono una preparazione a trecentosessanta gradi: bisogna saper rispondere a domande precise di

chimica, matematica, biologia e a volte anche a domande bizzarre. Insomma, non si può prendere sottogamba una prova così decisiva per la propria vita. E d'altra parte anche l'esame di maturità è diventato più tosto, non è sufficiente

chiacchierare venti minuti intorno a una tesi improvvisata, i professori per un'ora almeno incalzano lo studente con mille domande, esigono una preparazione di buon livello. E allora che devono fare i ragazzi? Pendere di qua o di là? Puntare tutte le fiche sul rosso o sul nerò? Risposta sicura non c'è. Se le cose stanno così, bisogna stringere i denti e affrontare il nemico su due fronti. Ed è per questa doppia impresa che vedo i ragazzi vivere settimane di tensione: temono un doppio fallimento. Come professore, a me sembra più importante che concludano nel migliore dei modi il ciclo scolastico e incamerino un buon voto: se dall'inizio hanno studiato bene per la maturità, dovrebbero superare l'ostacolo dei test per l'università. Sarebbe paradossale prendere il massimo dei voti all'esame finale ed essere respinti dal filo spinato delle crocette.

Il test di Medicina fa arrabbiare i prof "Maturità snobbata"

Tra una settimana la prova per le facoltà a numero chiuso Rivolta contro l'anticipo: "Studenti distratti, doposarà dura"

Io fanno da tempo: «L'anno scorso il 98 per cento degli studenti è stato ammesso a Medicina». Quasi tutte le università, d'altronde, offrono giornate di prova.

Tra i maturati — mezzo milione in media — saranno 90-100 mila gli studenti ad aver tentato l'accesso a tutte le facoltà a numero chiuso. L'anno scorso furono 84 mila solo per Medicina: si prevede una contrazione. «Negli ultimi due anni le cose sono peggiorate», spiega Rosa Soriano, docente di Lettere al classico Vittorio Emanuele II di Lanciano. Nel 2013 i test furono retrocessi a luglio. Quest'anno, con l'ultima retrodatazione ad aprile, «anche i migliori stanno accusando un calo del rendimento scolastico».

Dallo scientifico Nuzzi di Andria hanno chiesto al ministro Stefania Giannini di tornare a settembre per i test 2015. Diversi presidi bolognesi, del Righi, del Sabini, hanno scritto al ministro: «Chi ha deciso le date della prova ha mostrato disinteresse per chi frequenta la scuola di secondo grado». Alla redazione di Repubblica sono arrivate decine di segnalazioni. Due genitori fiorentini hanno raccontato: «I nostri figli, gemelli, frequentano la quinta scientifica al Da Vinci di Firenze, il quarto anno l'hanno fatto negli Stati Uniti (Marta) e in Venezuela (Lorenzo). Fin qui hanno avuto un percorso scolastico più che buono, ma ora sono prostrati dalla concomitanza dei due esami». Il padre di una ragazza diciottenne: «Studia da

più di un anno o come una suora di clausura a scapito di una corretta preparazione scolastica e la scorsa settimana ha partecipato al test d'ingresso all'Università Cattolica di Roma per Medicina. Un mercato delle vacche: 8500 ragazzi costretti a sperare di vincere la lotteria ed entrare tra i 270 fortunati».

C'è chi accetta il gioco, comprende la necessità di dare alle università italiane un timing europeo e chiede alla scuola di temprare i figli: «Come genitori di una ragazza nata nel '95 siamo contenti che il test di Medicina sia stato anticipato. Lei è determinata ad affrontare entrambi gli esami: gestire priorità e impegni che si sovrappongono sarà una grande prova di maturità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA I BANCHI LO SPETTRO DI UN DOPPIO FALLIMENTO

MARCO LODOLI

COME l'asino di Buridano, lostudente dell'ultimo anno delle superiori rischia di finire male per non saper cosa scegliere: deve cominciare a studiare seriamente per la maturità oppure deve mettersi sotto per superare i drammatici test d'ingresso a facoltà come Medicina e Architettura? La scelta è ardua e viene da chiedersi per quale oscura ragione i nostri diciottenni siano messi davanti a questo bivio micidiale. Trascurare i test per l'università può voler dire perdere un anno intero, ma lasciare lo studio per l'esame finale della scuola può causare una prova mediocre e un voto basso, che nel curriculum peserà come un macigno. Diciamo anche che questi ragazzi non sono abituati a sopportare le nottate di studio «matto e disperatissimo», non hanno spalle lar-